

Storia di Anna e di una capriola

Date : 26 febbraio 2020

Sto seguendo **la seconda gravidanza di Anna, donna forte con una bambina nata con un taglio cesareo sette anni fa.**

Un cesareo eseguito dopo un lungo estenuante travaglio, trascorso lento e senza energia, quelli che lasciano nel corpo materno un segno di incapacità e di incompetenza.

Questa volta Anna vorrebbe un parto naturale, sente il bisogno di essere accompagnata, ma ha paura...

Così, quando viene da me proviamo innanzi tutto a **“guarire la ferita” del cesareo, ascoltandone le cicatrici, nel corpo e nel pensiero.**

Tutto promette bene, ma ecco la sorpresa: **all’inizio dell’ottavo mese il bimbo, questa volta un maschietto, è podalico!** E rimane così, per quindici lunghi giorni, in cui ogni tentativo di farlo girare con dolcezza è vano.

Proviamo con le posizioni materne, poi con la moxa, ma **il bimbo non si vuole girare! Come mai?**

Secondo la medicina cinese, potrebbe esserci un disequilibrio tra energia femminile e maschile, un troppo pieno e un troppo vuoto. Il mio compito è quindi quello di muovere le energie, ma la situazione pare ferma ed anche il bambino è sempre nella stessa identica posizione.

Non possiamo che aspettare...

Anna e Paolo frequentano il corso in [Casa Maternità](#) ed una sera in cui l’argomento è “La nascita, accoglienza e amore” io propongo un rilassamento di coppia incentrato sul bambino nel pancione, sulla sua libertà di nascere come vuole, ma anche sul suo bisogno già adesso di sentire l’energia paterna.

Invito quindi i papà ad appoggiare le loro mani sul bambino e a farsi sentire e, mentre parlo, penso a loro.

Poi invito le coppie a dare spazio interno al loro bambino, nei pensieri, nel cuore e anche nel corpo, fino all’ultima cellula: **l’utero può rilassarsi con il respiro, è accogliente e tondo, il bambino è comodo e libero di muoversi e forse sceglierà la posizione migliore per nascere.**

Il clima è intenso e la serata si conclude senza altre parole.

Proprio quella notte il bambino di Anna e Paolo si girerà in presentazione cefalica: è la donna stessa che se ne accorge e la mattina seguente mi telefona e poi arriva: insieme verificiamo che la testolina si è messa giù, all’ingresso del suo bacino.